

Lunedì 09/12 - FERIA	Paolo – Gorla Giovanni – D’Adda Giuseppina, Enrico e Rachele
ore 8:30: Fumagalli Guerrino, D’Adda Enrico – Facchinetti Abramo, Sorelle e Fratelli – Ponzoni Ambrogio e Brambilla Giuseppina	
ore 18:00: Famiglia Marengo Giuliani – Suor Giuliana Giuliani – Casiraghi Erminia e Villa Eliseo	
Martedì 10/12 - B. Arsenio Migliavacca	
ore 8:30: Facchinetti Angela – Famiglia Cremonesi	
ore 11:00: S. Messa presso Fondazione Sorge	
Mercoledì 11/12 - S. Damaso	
ore 8:30: Ernesto, Luigi, Anna e Davide – Boschi Giovanni – Rota Lucia e Carlo – Mario, Angelo, Piera e Davide	
ore 18:00: Ghidotti Francesco e Ghidoni Teresa e Famiglie – Crespi Angelo e Pirovano Angela	
Giovedì 12/12 - B.V. Maria di Guadalupe	
ore 8:30: Borsa Pierangelo – Fumagalli Tiziana, Teresa e Famiglia – Vergani Giuseppe, Rosetta, Adele e Famiglia	
ore 9:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: Rosario e Carmelo – Famiglia Cristiani	
ore 10:00: S. Messa presso Fondazione Marchesi	
Venerdì 13/12 - S. Lucia	
ore 8:30: Colognesi Giuseppe e Giuseppina – Besio Giuseppe – Intenzioni offerente	
ore 18:00: Carminati Matteo – Fam. Acquati e Motta – Villa	
Sabato 14/12 - S. Giovanni della Croce	
ore 8:30: Suor Maria Bambina – Pirovano Gianni e Giuseppe – Facchinetti Tarcisio e Famiglia	
ore 17:30: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice: Fam. Ferraris – Piergiorgio Ferraris – Tilde e Guido	
ore 18:00: Ronchi Pietro e Fumagalli Giuseppina – Dall’Asen Remo e Brusamolino Gaetano – Facchinetti Giuseppina e Tobia – D’Adda Gerolamo e Motta Ambrogina – Cazzaniga Angelo, Ronzoni Caterina, Decio Luigi e Angela, Scalzo Felice – Famiglie Ronchi, Micheloni, Rota, Lamperti e Passoni – Finardi Edoardo, Alessandro e Angela – Pomati Antonio, Angelo, Caterina – Scaramuzza Giuseppe e Michelina – Riva Luigi da Cond. Via 4 Novembre – Pessani Matilde e Frigerio Giuseppe – Riva Giovanni – Fagnani Giovanni e Maria – Riva Tobia – Cazzaniga Pietro – Sisti Angela – Rota Vittorio e Angela – Barzagli Paolo e Luigia – Passoni Vincenzo e Maria – Invernizzi Giuseppe – Nembri Adriano, Famiglie Nembri e De Piazza, Brambilla e Oggioni – Fumagalli Andrea, Antonio, Guerrino, Giulia – Cerea Rosa – Brambilla Luigi e Marisa – Villa Carolina e Ferruccio – Paroni Giovanni e Famiglia – Braga Luigi e Famiglia – Paroni Lucia e Rina – Condominio ACLI per Giuliani Savino	
Domenica 15/12 - V Domenica di Avvento	
ore 8:15; 10:00; 11:15; 18:00: S. Messa per la comunità	
ore 11:00: S. Messa in S. Maria Ausiliatrice per la comunità	

- **Domenica 8 Dicembre (Solennità dell’Immacolata): Alle 14:30** in Oratorio SS. Luigi e Domenico preghiera in Cappella e, a seguire, grande tombolata con la partecipazione del Gruppo Terza Età e Azione Cattolica. **Dalle 16:00** presso l’Oratorio SS. Luigi e Domenico distribuzione dei costumi ai partecipanti del Presepe Vivente
- **Martedì 10 Dicembre:** Alle 21:00 in Oratorio SS. Luigi e Domenico terzo incontro di Ricorda e Racconta il Vangelo: «Lc 6,12-19 – Scelse 12 e, disceso con loro, stette»
- **Giovedì 12 Dicembre:** Alle 21:00 in S. Maria Assunta concerto di Natale «Musica Coelestis» della Banda Parrocchiale S. Cecilia con la direzione del maestro Giuseppe Praticò
- **Venerdì 13 Dicembre:** Serata missionaria presso l’Oratorio SS. Luigi e Domenico con la cena fraterna (aperta a tutti) alle 19:30 seguita, alle 21:00, dalla testimonianza di Suor Anna Marini
- **Domenica 15 Dicembre: Alle 15:00** in Ora-

torio SS. Luigi e Domenico incontro con i bambini di II elementare ed i loro genitori. **Dalle 16:00** presso l’Oratorio SS. Luigi e Domenico distribuzione dei costumi ai partecipanti del Presepe Vivente

- **Mercatini di Natale (sotto la tensostruttura sul sagrato): Sabato 7 e Domenica 8 Dicembre** banco vendita torte e dolci per le necessità dell’Oratorio SS. Luigi e Domenico. Si invitano le persone di buona volontà ad arricchire il banco con le loro torte fatte in casa. **Sabato 14 e Domenica 15 Dicembre** il Laboratorio Missionario S. Paolo VI effettuerà la mostra/vendita nei locali di Piazza XXV Aprile. Inoltre vendita di stelle di Natale a cura degli operatori di Cascina Verde
- Ricordiamo alle coppie che intendono sposarsi nel 2020 che il corso di preparazione al matrimonio si svolgerà presso l’Oratorio SS. Luigi e Domenico, per 8 incontri consecutivi di Martedì (dalle 21:00 alle 22:30), a partire dal 14 Gennaio 2020. Iscrizioni presso la Segreteria parrocchiale (da Lunedì a Sabato dalle 9:15 alle 10:30)



Effatà

apriti!



Foglio d’informazione delle parrocchie S. Maria Assunta e S. Maria Ausiliatrice di Inzago
Anno XXX, n° 39 - 8 Dicembre 2019

È possibile scaricare questa copia di Effatà dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

IL SEGNO DEL PRESEPE

Dalla Lettera Apostolica “Admirabile signum” del Santo Padre

1. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l’evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell’Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall’umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirli a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

2. L’origine del presepe trova riscontro anzitutto in alcuni dettagli evangelici della nascita di Gesù a Betlemme. L’Evangelista Luca dice semplicemente che Maria «diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in

una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio» (2,7). Gesù viene deposto in una mangiatoia, che in latino si dice praesepe, da cui presepe. Entrando in questo mondo, il Figlio di Dio trova posto dove gli animali vanno a mangiare. Il fieno diventa il primo giaciglio per Colui che si rivelerà come «il pane disceso dal cielo» (Gv 6,41). Una simbologia che già Sant’Agostino, insieme ad altri Padri, aveva colto quando scriveva: «Adagiato in una mangiatoia, divenne nostro cibo» (Serm. 189,4). In realtà, il presepe contiene diversi misteri della vita di Gesù e li fa sentire vicini alla nostra vita quotidiana. Ma veniamo subito all’origine del presepe come noi lo intendiamo. Ci rechiamo con la mente a Greccio, nella Valle Reatina, dove San Francesco si fermò venendo probabilmente da Roma, dove il 29 novembre 1223 aveva ricevuto dal Papa Onorio III la conferma della sua Regola. Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordavano in modo particolare il paesaggio di Betlemme. Ed è possibile che il Poverello fosse rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservavano, secondo un’antica tradizione, le tavole della mangiatoia. Le Fonti Francescane raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell’attuare un desiderio:



«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo. Il 25 dicembre giunsero a Greccio molti frati da varie parti e arrivarono anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccole per illuminare quella santa notte. Arrivato Francesco, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non c'erano statue: il presepe fu realizzato e vissuto da quanti erano presenti. È così che nasce la nostra tradizione: tutti attorno alla grotta e ricolmi di gioia, senza più alcuna distanza tra l'evento che si compie e quanti diventano partecipi del mistero. (...)

3. San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione. Il suo insegnamento è penetrato nel cuore dei cristiani e permane fino ai nostri giorni come una genuina forma per riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. D'altronde, il luogo stesso dove si realizzò il primo presepe esprime e suscita questi sentimenti. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio. Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell'universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta

per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato. Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell'Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell'evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a "sentire", a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (...). Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

Papa Francesco

Sant' Ambrogio, un Santo anche nostro

Certamente nota è la figura e la storia di sant'Ambrogio; come pure nota è la Basilica milanese, nella cui cripta si trovano le spoglie mortali del Santo, esposte alla venerazione insieme a quelle dei martiri Gervaso e Protaso. Meno nota è forse la notizia che la prima chiesa parrocchiale di Inzago fu dedicata proprio a sant'Ambrogio. È questa una storia remota che rimanda all'Alto Medioevo, cioè all'anno 848, quando un tale di nome Gunzione (discendente di longobardi presenti da tempo in Inzago) vendette dei beni, in terreni ed immobili, al Monastero di sant'Ambrogio di Milano. In seguito a tale acquisto i monaci benedettini fondarono in Inzago un cenobio periferico, la cui annessa chiesa fu per l'appunto dedicata a sant'Ambrogio. Dove fosse ubicata lo ignoriamo. La valutazione di alcuni documenti cinquecenteschi indurrebbero a collocarla, indicativamente, sull'area dell'attuale Villa Facheris. Nulla sappiamo anche a riguardo della sua architettura e delle sue dimensioni, ipotizzate come quelle dell'odierna cappella dell'Addolorata. Dalla sommara descrizione dei Visitatori arcivescovili, giunti in Parrocchia nella seconda metà del Cinquecento su incarico dell'arcivescovo Carlo Borromeo, sappiamo però che aveva un altare piccolo sorretto da una colonna, che era ornata

con una effigie del Santo oramai rovinata dal tempo, che sul lato di mezzogiorno aveva un piccolo cimitero e che furono gli anziani della Comunità a riferire all'Autorità ecclesiastica che si trattava dell'antichissima Parrocchiale. A seguito dell'edificazione, per iniziativa dello stesso Monastero, di una nuova e più capiente Parrocchiale, avvenuta nel XII secolo e dedicata a santa Maria Assunta, quell'originaria chiesa fu abbandonata. Finì quindi in rovina, profanata ed infine demolita sul finire del Cinquecento. Nel 1605 l'arcivescovo Federico Borromeo volle in qualche modo ricordarla, disponendo che alla Confraternita ed alla chiesa di san Rocco fosse aggregato anche il titolo di sant'Ambrogio. Nella nostra Parrocchia il Santo è ricordato da una vetrata della chiesa parrocchiale, da una statua che orna il tiburio della cupola e nel pregevole dipinto del coro che fa da sfondo al vecchio altare maggiore. Nella chiesa dei santi Rocco e Ambrogio, l'Arcivescovo di Milano è raffigurato nella vela sinistra del semicatino dell'abside, nel gesto di accogliere il penitente imperatore Teodosio, nella pregevole pala seicentesca del vecchio altare ed in un quadro collocato nel presbiterio: quadro di recente ritrovato e restaurato.

Luciano Gorla

Sabato 7 Dicembre

Ore 21:00 : film "Aspromonte – La terra degli ultimi"

Domenica 8 Dicembre

Ore 15:00 : film "Aspromonte – La terra degli ultimi"

Ore 21:00 : film "Aspromonte – La terra degli ultimi"

Mercoledì 11 Dicembre

Ore 21:00 : cineforum "Tutti pazzi a Tel Aviv"

Programmazione settimanale

NUOVO
GIGLIO
CinemaTeatroInzago
SALA DELLA COMUNITÀ

www.cinematroiglio.it

Anche quest'anno vogliamo prepararci al Natale di Gesù rappresentando il mistero della sua nascita con il

PRESEPE VIVENTE



DOMENICA 22 DICEMBRE

ore 16.30 dal Sagrato della Chiesa

e con un breve tragitto concluderemo all'oratorio per le 18.

Distribuzione dei vestiti

domenica 8 e 15 dicembre dalle 16.

Iscrizioni presso il bar dell'oratorio **entro l'8 Dicembre**

Durante la novena di Natale vivremo la **SETTIMANA DI SPIRITUALITÀ** da Lunedì 16 a Giovedì 19 Dicembre alle ore 6:30 nella Chiesa di San Rocco Riflessione e preghiera con i sacerdoti della Comunità Pastorale di Gorgonzola